

Verona e il coronavirus

Cresce la preoccupazione per la gestione della terza età

La campagna
«Tutti insieme
verso il vaccino»

Un'efficace strategia di prevenzione del coronavirus, basata su una vaccinazione di massa per prevenire l'infezione. Per il raggiungimento di questo obiettivo è nata l'al-

leanza tra Irccs, l'istituto nazionale per le malattie infettive «Lazzaro Spallanzani» e la società ReiThera finalizzata a accelerare lo sviluppo del vaccino sperimentale. A soste-

gno del progetto, As.Tro, associazione di aziende del settore dell'infertilità, ha lanciato la campagna «Tutti insieme verso il vaccino» su gofundme.com

L'EMERGENZA. Il direttore generale dell'Ulss9, Pietro Girardi, ha illustrato il programma regionale per le strutture residenziali a Verona e la task force che opererà per loro

Al via il piano per le case di riposo

Valutazione dei rischi, tamponi e il supporto dell'Usca per l'assistenza
«Gli anziani sono i nostri nonni, le nostre radici familiari, li tuteliamo»

Maria Vittoria Adami

Se la rete ospedaliera sta reggendo l'urto dell'emergenza covid-19, che ha messo particolarmente in ginocchio Verona, vista la vicinanza con le province lombarde, ora a preoccupare l'Ulss9 Scaligera è il fronte delle case di riposo, per le quali la Regione ha studiato un piano specifico illustrato ieri dal direttore generale della Scaligera, Pietro Girardi. Due sono ora le priorità della Regione: la valutazione del rischio nelle case di riposo per operatori e ospiti e il piano di sanità pubblica.

«Sono state definite le linee guida da adottare nelle strutture per anziani - su tamponi, isolamento di positivi, contagi e comportamenti in termini di igiene - e il supporto dell'Usca (l'unità speciale di continuità assistenziale, ndr)», spiega Girardi. «Questi anziani sono i nostri nonni, le nostre radici familiari e dobbiamo tutelarli. Abbiamo trascorso 40 giorni, senza un attimo di tregua, non possiamo sottrarci dalle difficoltà e ringraziamo tutti coloro

che ci permettono ora di fare squadra per loro».

IL PIANO. Una prima azione della Regione è quella di istituire un tavolo di coordinamento dei centri per anziani, appunto per capire la situazione e le azioni da portare avanti. Sono 73 le strutture residenziali a Verona e in provincia, per un totale di 5.884 ospiti. L'Ulss9 sta raccogliendo i dati relativi a contagi e decessi nelle case di riposo. I primi ancora non sono disponibili, mentre le morti accertate dalla Scaligera sarebbero 21. Il dato è fermo a lunedì sera, ma la situazione grave espressa dai casi della struttura di Villa Bartolomea o di quella religiosa di Colà di Lazise, fino ai nuovi della Campostini di Sommacampagna, fa temere che i decessi possano aumentare. «Partiremo poi dai dati dei positivi», spiega il dottor Raffaele Grottolosa, direttore dei servizi sociosanitari dell'Ulss9, «per valutare gli acquisti di materiali necessari in base a quelli già a disposizione. Poi nel piano sono indicati protocolli e spazi di isolamento degli an-



Il direttore generale dell'Ulss9, Pietro Girardi

ziani, modalità di assistenza mirata e precauzioni». Le operazioni saranno coordinate da Giuseppe Napoli, dirigente dell'unità di Prevenzione dell'Ulss9 e Viviana Coffe, dell'unità di Risk management. Per il piano della sanità pubblica, è rientrato dalla pensione, in forma gratuita, il dottor Luciano Marchiori, già responsabile del dipartimento di Prevenzione dell'Ulss9.

TAMPONI E MASCHERINE. Proseguiranno anche i tamponi nelle case di riposo. Ne sono stati fatti 1.300 su quattro centri: a Villa Bartolomea e a Colà, e a Legnago e Città di Verona (in corso). «La difficoltà dei tamponi», spiega Girardi, «sta nel reperimento dei materiali necessari diagnostici e per i tamponi stessi. Ma proseguiremo nei prossimi giorni. Sui contagi i dati stanno ancora arrivando.

Le cifre

21

LE MORTI IN CASA DI RIPOSO ACCERTATE DALL'ULSS9
L'Ulss9 ha accertato 21 decessi per coronavirus nelle case di riposo veronesi, ma il dato si ferma a lunedì e a questi vanno aggiunti quelli di ieri

73

LE STRUTTURE PER ANZIANI SONO IN QUASI TUTTI I PAESI
A Verona ci sono 73 case di riposo in quattro distretti: 12 nel primo della città; 21 nel secondo San Bonifacio, 16 nel terzo Legnago, 24 nell'Ovest Veronese

5.884

GLI ANZIANI OSPITI NELLE STRUTTURE RESIDENZIALI
Gli utenti delle case di riposo sono 5.884: 1.400 nel primo distretto; 1.648 nel secondo; 1.134 nel terzo e 1.699 nel quarto



Una scritta di incoraggiamento a Villabartolomea FOTO DENNE

Dalle prime risposte parrebbe che a Legnago, per esempio, siano perlopiù operatori i positivi». Per quanto riguarda le mascherine, la Regione ha iniziato a consegnarle a medici generali, pediatri e medici di continuità. «Chi uscirà nell'Usca sarà dotato di dispositivi per entrare nelle case di riposo dove possono esserci dei positivi».

L'USCA Il piano regionale per le case di riposo, infatti, passa anche per l'ingresso nei centri per anziani dell'Usca,

L'unità speciale di continuità assistenziale - composta da medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e infermieri dell'assistenza domiciliare - organizzata in diverse Province per gestire i pazienti covid lievi, asimptomati o positivi che non necessitano di ricovero, nelle loro case. Con una presa in carico diretta, dunque. Il bacino di ciascuna Usca è di 50mila abitanti, ma ci sono poi dei sottodistretti di 8.500 persone. L'Usca è attiva sette giorni su sette, dalle 8 alle 20. ●

PROTEZIONE CIVILE. Ultime consegne delle mascherine della Regione, se non le avete ricevute chiamate 045 8052113

I volontari portano la spesa a casa di anziani e di poveri

L'assessore Polato: banco alimentare per gli indigenti, nessuno si deve sentire solo

Alessandra Vaccari

Ogni giorno decine e decine di volontari della Protezione civile e della consulta delle associazioni veronesi (sono 18 quelle che ne fanno parte), lavorano per rendere meno pesante l'isolamento a cui tutti siamo costretti.

Sono gli uomini e le donne che in questi giorni hanno montato le tende per il triage davanti agli ospedali di Verona, ma anche in parte, hanno aiutato i colleghi della provincia, sono le stesse persone che hanno allestito le tende al Camploy per i senzatetto. Sono quelli che stanno ultimando e dovrebbe essere tra oggi e domani la consegna dei presidi donati dalla regione Veneto.

«Ogni giorno sono al lavoro dai 50 ai 200 volontari dipendenti dai servizi che abbiamo in programma. A breve su indicazione del Comune partirà un altro delicato servizio che è quello della consegna di generi di prima necessità alimentare alle famiglie più indigenti», dice Marco Sempredon, responsabile della consultazione delle associazioni veronesi. Da giorni anche lui è



Un volontario sistema il magazzino nella sede della Protezione civile al Quadrante Europa

con i suoi colleghi al Centro operativo comunale al Quadrante Europa.

«Per quanto riguarda la distribuzione di mascherine, veramente si tratta di consegne delle ultime, suggeriamo alle persone che non le avessero ricevute di mandare una mail o di contattare il centro operativo affinché possiamo portarle. Verona ha 24 quartieri, 125mila famiglie. Il nostro servizio ha fatto sì che anche i centri di accoglienza gli

istituti religiosi avessero questa prima tornata di mascherine per sopprimerle alle esigenze immediate».

La delega alla Protezione civile è dell'assessore Daniele Polato.

«Da giorni i nostri volontari stanno lavorando», dice Polato, «proprio per questo sono stati divisi in squadre a seconda delle necessità. Ci stiamo organizzando anche per consegnare la spesa a casa ad anziani che non abbiano la pos-

sibilità di uscire, piuttosto che di andare ad effettuare visite mediche perché non hanno più nessuno che li accompagna in questo periodo di isolamento. A questo proposito è attivo il numero del Centro operativo comunale che è 045/8052113. Oppure per gli anziani che abbiano difficoltà con internet piuttosto che parenti seppur non conviventi in grado di mandare una mail, eventuali richieste e necessità possono essere

mandate all'indirizzo: protezione.civile@comune.verona.it», continua Polato, «assieme all'assessore ai servizi sociali Stefano Bertacco stiamo redigendo un progetto destinato ad affrontare la ripercussione sociale che avrà questa crisi sanitaria, perché dopo ci aspettiamo una forte crisi economica». Ci sono tanti progetti in ballo: «Siamo preparando una raccolta di alimentari, un vero e proprio banco alimentare da donare a quelle famiglie che non hanno reddito e diversamente non avrebbero di che mangiare. Il messaggio che vorrei che passasse è che nessuno deve restare solo, che nessuno si deve sentire solo, che abbiamo la fortuna di avere migliaia di volontari di diverse associazioni che sono a disposizione della cittadinanza più debole e più fragile, per aiutarla a superare questo momento davvero drammatico». Il Comune sta studiando anche un «Telefono amico», per dar modo alle persone di sfogarsi con qualcuno. «La Regione lo ha fatto attraverso l'ordine degli psicologi, stiamo valutando anche noi di mettere in piedi un supporto telefonico». ●



L'ingresso del Centro operativo comunale al Quadrante Europa

Il plauso della Regione

Tutti i consiglieri in video conferenza. Ieri pomeriggio, per la prima volta in mezzo secolo di storia, l'Assemblea Legislativa veneta si è riunita esclusivamente in forma telematica. «Ringrazio la nostra protezione civile per il grande lavoro di supporto che sta garantendo durante questa emergenza - ha detto l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin - rapportandosi quotidianamente con Angelo Borrelli e con il neo commissario per l'acquisto e le spedizioni alle regioni di

materiale sanitario. La squadra della protezione civile fornisce supporto anche per quanto riguarda la logistica sanitaria: abbiamo già attivato quasi ventimila giornate-uomo di volontariato, sono state montate 115 tende, fuori dagli ospedali, per effettuare il triage e altre operazioni, garantiamo i trasporti da e verso Roma, verso Azienda Zero, le Prefetture e i comuni, dove sono in distribuzione le mascherine messe a disposizione da Grafica Veneta: siamo arrivati a cinque milioni di pezzi già distribuiti».